



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale

**Direzione Ambiente ed Energia**

**SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE  
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STRATEGICO  
REGIONALE**

Comune di Bagni di Lucca  
al NUCV - Nucleo Unificato Comunale di Valutazione e Verifica

al Responsabile del Procedimento  
c.a. Arch. Elisa Soggiu

e p.c. Regione Toscana  
Al Responsabile del Settore Pianificazione del Territorio  
c. a. Arch. Marco Carletti

Al Responsabile di P.O. Strumenti della pianificazione regionale e comunale, copianificazione, attuazione della legge regionale per la Toscana Centro Nord  
c.a. Arch. Alessandro Marioni

**Oggetto:** Comune di Bagni di Lucca (LU) – Variante semplificata al Regolamento Urbanistico Vigente ai sensi dell'art. 30 LR 65/14 e ai sensi dell'art. 22 LR 10/10.  
Consultazione del Documento Preliminare. Contributo.

In risposta alla nota pervenuta via PEC dal Comune di Bagni di Lucca (ns prot. 40567 del 27/01/2017) ed in qualità di soggetto con competenze ambientali, si fornisce il seguente contributo sul procedimento in oggetto al Responsabile del Procedimento ed all'Autorità Competente per la VAS.

**Premessa**

Il Piano Strutturale del Comune di Bagni di Lucca è stato approvato ai sensi della LR 5/1995 con DCC n. 1 del 21/08/2008 e il Regolamento Urbanistico è stato approvato con DCC n. 12 del 19/03/2012.

Dal Documento Preliminare (DP) si apprende che, con DGC n. 76 del 30/07/2015, l'amministrazione comunale ha definito gli obiettivi per l'avvio del procedimento relativo alla redazione del nuovo Piano Strutturale e per la redazione della Variante al Regolamento Urbanistico.

La definizione dei contenuti della Variante in oggetto è frutto pertanto dell'analisi dei contributi pervenuti da parte dei portatori di interesse consultati mediante avviso pubblico. Di questi sono stati presi in considerazione esclusivamente quelli ricadenti all'interno del territorio urbanizzato e riguardano:

- lo stralcio delle previsioni di aree edificabili a destinazione residenziale, produttivo e attrezzature;
- la conferma di alcune previsioni residenziali;
- la richiesta di modifica di alcuni articoli delle NTA e di altre previsioni residenziali/turistico-ricettivo che vanno così ad essere nuovamente confermate.

In relazione a queste ultime richieste di modifica, il DP riporta specifiche schede che vanno ad inquadrare le aree oggetto di previsione dal punto di vista urbanistico, conoscitivo, valutativo degli effetti ambientali e delle relative misure di mitigazione prescritte.



### Contributo

Le aree oggetto di conferma/modifica delle previsioni da parte della Variante al RU in oggetto, come del resto la gran parte del territorio comunale, sono interessate da condizioni di pericolosità considerevoli (idrogeologica, geomorfologica, sismica...) oltre che dalla presenza di vincoli sovraordinati (art. 136 e 142 D.Lgs 42/2004, presenza di un elettrodotto...).

Le previsioni non risultano sufficientemente valutate sotto il profilo della fattibilità ambientale e quindi della compatibilità con le condizioni di rischio e con le capacità di carico del territorio. In particolare le schede valutative contenute nel DP riportano un paragrafo (*E. Misure prescrittive di valutazione degli interventi di valutazione*) con indicati i criteri che dovranno essere seguiti per l'individuazione delle misure di mitigazione/compensazione, senza però esplicitare gli interventi di messa in sicurezza necessari per la realizzazione delle previsioni, di cui peraltro non risultano indagati gli impatti derivanti dal rischio idraulico. Pertanto, anche alla luce della pianificazione sovraordinata (Piano Assetto Idrogeologico, Piano di Tutela delle Acque, Piano di Gestione Rischio Alluvioni) sarebbe stato opportuno:

- precisare il dispositivo delle NTA in relazione alla pianificazione attuativa delle aree a pericolosità idraulica molto elevata e/o elevata e a rischio idraulico per le quali sono previsti incrementi di carico urbanistico-edilizio,
- integrare le NTA in relazione agli indirizzi dettati dalla Direttiva Acque 2000/60/CE e dalla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE, individuando azioni volte al mantenimento e al ripristino del corretto assetto idromorfologico dei corsi d'acqua, funzionali sia alla prevenzione delle alluvioni e alla riduzione del rischio sia al miglioramento degli ecosistemi acquatici e periferiali (ad esempio: prevedere infrastrutture verdi quali tecniche di protezione compatibili con la qualità morfologica dei corpi idrici, mantenimento o ripristino di piane alluvionali, riqualificazione del reticolo minore),
- inserire uno specifico indirizzo normativo per la prioritaria messa in sicurezza idraulica degli insediamenti esistenti che, sulla base del quadro conoscitivo, sono in condizioni di pericolosità idraulica. Tale indirizzo riguarda anche la realizzazione degli interventi riconfermati per la risoluzione delle criticità legate all'insufficienza di smaltimento del reticolo idraulico in area urbana, l'esecuzione di opere infrastrutturali di adeguamento dei collettori fognari principali e di realizzazione delle opere accessorie, la realizzazione di misure di contenimento delle acque meteoriche o di opere legate alla regimazione del reticolo idraulico scolante (sia in zone urbane che extra-urbane).

Anche in relazione al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico, l'Accordo tra MiBACT e Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza Paesaggistica sottoscritto il 16 Dicembre 2016, all'art. 4 co. 5 prescrive la redazione di "*appositi elaborati atti ad illustrare i criteri e le modalità di inserimento paesaggistico degli interventi previsti*" nell'ambito della verifica di conformità/adeguamento al PIT-PPR della previsione di piani attuativi, comunque denominati, contenuta nel Piano Operativo, o nel Regolamento Urbanistico, o in loro Varianti generali. Le schede valutative riportano evidenziato in grassetto le indicazioni e le direttive estrapolate dal PIT PPR, tuttavia, ai fini della salvaguardia e tutela delle risorse naturali, agro-ambientali e paesaggistiche presenti e maggiormente sollecitate, sarebbe stato utile svolgere, per ciascuna componente ed elemento da tutelare e preservare (risorsa idrica, assetto del suolo, risorsa paesaggistica ecc.), una valutazione dell'efficacia del quadro prescrittivo di misure/interventi di mitigazione e compensazione.

Dalle schede valutative non emergono i requisiti minimi introdotti nella norma nazionale attraverso l'art. 5 co. 8 del DL 70/2011 (convertito in L 106/2011) che ha modificato l'art. 16 della L 1150/42. A tal proposito si ricorda che, al fine di poter escludere il Piano Attuativo dalle procedure di valutazione ambientale, ai sensi dell'art.5 bis co.2 della LR 10/2010, la Variante in oggetto avrebbe dovuto individuare in maniera chiara e puntuale i seguenti elementi sia in termini di contenuto che di valutazione: "*l'assetto localizzativo delle nuove*



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale

**Direzione Ambiente ed Energia**

**SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE  
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STRATEGICO  
REGIONALE**

*previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando limiti e condizioni di sostenibilità ambientale alle trasformazioni previste”.*

**In conclusione, viste le carenze sopra evidenziate, si ritiene che non sia possibile escludere impatti significativi negativi sull'ambiente dovuti alla conferma\modifica delle previsioni proposte dalla Variante Semplificata al RU vigente.**

**Si chiede pertanto all'Autorità Competente per la VAS di valutare la necessità di sottoporre almeno a VAS i Piani Attuativi attraverso cui si attueranno tali previsioni, e di approfondire ed integrate le valutazioni ambientali tenendo presente le osservazioni sopra esposte, individuando così le opportune misure prescrittive per la mitigazione e/o compensazione di impatti negativi.**

**L'eventuale esclusione dalla procedura di VAS e le prescrizioni di cui all'art. 22 co. 4 della LR 10/2010 dovranno comunque essere motivate nel provvedimento finale anche alla luce del presente contributo.**

Il Settore rimane a disposizione per i chiarimenti e gli approfondimenti che saranno ritenuti necessari nell'ottica della collaborazione tra enti.

LA RESPONSABILE  
Arch. Carla Chiodini

Istruttore: arch. Lisa Pollini  
Tel. 055 4384906  
email: [lisa.pollini@regione.toscana.it](mailto:lisa.pollini@regione.toscana.it)